

Brooklyn 18 Gennaio 1947

Una filissima mia moglie

Rispondo alla tua lettera scrittami
il 9 gennaio da Spezia mi rallegro sentire
che godi ottima salute assieme a tutti
della famiglia di nostra figlia Rosina,
sono lieto a prendere che il giorno 15 te
ne vai a Bagno li assieme a Poppino e
farà del possibile di sbricarti la partec-
za, cara moglie questi pochi mesi
che sei stata in Italia nel modo come
ti dimostra nello scrivere ti sei mol-
ta cambiata e stata la mia fortun-
na questa tua gita, nella tua ne-
ritivo che quando sarai costo dobbia-
mo vivere un'altra vita cambiando
sistema e dobbiamo vivere felici fino
alla morte m'auguro che si avver-
tutto questo che mi dici ormai a 60
siamo una certa età e bisogna

che ce la possiamo bene; cara moglie
una prima di questa già l'ho spedita
a l'indirizzo di tua sorella come farò
un pacco con un vestito per tuo
cognato Zutiagnano e di più vi sono
delle sigarette per te, il sacco di farina
l'ho spedito a Rosina, m'auguro che
per quando ricevi questa mia avete
ricevuto il pacco di 20 libbre di maccheroni,
io feci reclame alla compagnia
e mi ha assicurato che ti riceve al
più presto, mio fratello ha ricevuto
i cinquanta dollari e ti puoi cambiare
a mercato nero anche a cinquecento
lire per ogni dollaro ti sono terai
venticinquemila e cinquecento, di
più se vai a Rosina cerca di sapere
se quel rigone di tuo nipote Auto-
nio è arrivato ti fai consegnare
venticinque dollari e vedi cosa

ti dice riguardo a questo nipote
Angelino, quel buffone mi promette
che se ne fosse interessato con
tutto piacere, mia cara moglie nella
tua mi fai spessare il cuore nell'aspettar
deve che Angelino non si può comprare
e neanche un paio di calzettini io
in un pacco ce ne ho mandato una
dozzina e poi finissimie e sei paia
per l'avoro più ordinario; io vorrei
fare di più ma tutti i giorni sono con
la mano in tasca sempre a spendere
ora la guerra è finita ed io non
guadagna più come prima tu ben
sai che ogni dollaro me lo l'avora
e sono di una certa e te, sono lieto
a prendere che i settantacinque dolla-
ri che ti mandi per Natale l'avevo
spesi alla mia salute io mi sento
rinato quando a prendo che tutti

della famiglia di Rossina e tu ve la paz-
sate bene, la nostra vita e passeggera
e non si vive cento anni, al più presto
ti spedisco la moneta a Bagnoli, cara
moglie tu dici che ti trovi scarsa a
moneta non avvi birtò ora vedo se
ti posso mandare il biglietto di
costi così avrai un pensiero di meno
cara moglie io sapeva già della morte
di tuo fratello e non te lo scrisse per
non darti di spiacere ora mi era seccato
e ammalato bisogna rassegnarsi alla vo-
lontà del Signore, e una strada che tutti
dobbiamo a traversare non posso pro-
lungarmi di più, tutti ti mandano
baci e saluti, e quando vieni troverà
il radio a vi trota, tanti saluti da tutti
noi a tua sorella suo marito e tutti
di sua famiglia ti ricivi baci e
saluti di tutto cuore dal tuo marito
che tanto ti vuole bene Vincenzo